

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 17 Febbraio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

LE SPIE!!

Non dovrebbe esserci dubbio ormai! Invano i giornali moderati hanno fatto dei De Vecchi-Des Dorides altrettanti martiri; la luce va facendosi!

E verrà il relativo processo!

E noi saremo ben lieti per l'onore nazionale se gli accusati riusciranno a scolparsi dalle gravissime accuse.

Tuttavia i documenti incominciano a vedere la luce e questa nostra speranza è perciò assai debole. Nessuno poi potrà negare la gravità di alcuni di questi documenti pubblicati nella *Tribuna*.

Difatti fu lo stesso ministro Taiani, il quale, in pieno parlamento, li dichiarò veri. La loro autenticità è dunque indubbia.

Che meraviglia se ne è nato uno sgomento nel campo stesso dei moderati? Che se questi hanno il dovere di rispettare, fino a prova contraria, i propri amici, devono tuttavia porsi nel massimo riserbo dopo consimili rivelazioni.

E dire che questi uomini insultavano, fino a poco tempo fa, tutti i patrioti italiani — essi che intanto facevano la spia!

Cose dolorose per ogni patriotta di qualsiasi partito, ma, in ogni caso, da tenersi in mente per i meriti e per le benemerite di ciascun partito di fronte alla nazione.

I repubblicani avvezzi ai sublimi esempi di Mazzini obliavano la propria fede politica per servire fedelmente la monarchia nelle lotte patrie.

Questi moderati, aventi in bocca soltanto la monarchia, servono poi questa e l'Italia in questo modo.

Oh! il tempo è bene il maggiore dei galantuomini; esso procura a ciascuno il suo!

E dire che questa gente faceva capo al Vaticano e a Vienna.... questi amici nostri dell'oggi.

I documenti delle spie

(Dalla *Tribuna*)

Si tratta di una parte della corrispondenza del De Dorides, sequestrata, come si sa, al momento del suo arresto e nei giorni successivi.

Viene prima una lettera del De Dorides ad Augusto Vecchi, in cui gli dice di informare il suo corrispondente che da allora in poi — siamo all'agosto dello scorso anno — i rap-

porti debbono essere mandati non più a Roma, al suo indirizzo, ma a Parigi, all'indirizzo di una signora *Ingebord Elde*, via Daubigny.

Segue un'altra da Parigi al De Dorides — in data del 13 agosto — in cui si dice che un' indiscrezione è stata commessa, e che bisogna mandare i rapporti all'indirizzo:

ti... i... op...

pure a Parigi.

La terza lettera è datata da Vienna. Non la possiamo riassumere, è troppo lunga per neppure tentarlo.

Ne diamo invece qualche estratto.

Busta (Italia)

Al sig. Conte Des Dorides

(Moniteur)

France

Posta restante.

(testo)

Caro Conte

Rimango ancora qualche giorno a Vienna. Ho già avuto un lungo colloquio con uno dei funzionari più distinti del gabinetto. Ho anche visto il Nunzio ed il signor conte R... Essi sono incantati del vostro zelo, ma temono qualche sorpresa, perchè siete un poco leggiero, caro amico.

Quando si eseguono cose simili, bisogna stare in guardia. Voi vi fidate troppo della posta italiana. Cosa fareste se un giorno si smascherassero le vostre relazioni con Livorno, Spezia, Venezia, Napoli, ecc.? Vi arreste-rebbero senza pietà.

Sono del resto contrariato che anche il signor... si mescoli un po' troppo nei nostri affari. E esso lavora per conto proprio, come anche i signori C... B... G... e Gal... che hanno corrotto lo stesso funzionario del Ministero della marina che fornisce ad essi le stesse cose come a noi.

Mi si scrive da Parigi che il... lavora direttamente per il sig. M. G. a Parigi, che trasmette i suoi rapporti regolarmente al sig. M. Ir... Questo gli ha accordato delle somme importanti, in modo che il sig. Gal... si trova molto bene. Egli ha la fortuna di passare per un buon amico dell'Italia. Non lo sospettano affatto.

Infine egli ha un piede al Quirinale. Perché non imitate voi il suo esempio? Bisogna saper tutto.

Cercate qualche nuova conoscenza anche a Firenze nell'istituto topografico in riguardo alla cartografia. Perché abitate voi ancora a Roma? Prendete il vostro domicilio piuttosto a Livorno o a Spezia. I rapporti di V. non bastano più.

Bisogna sapere dei dettagli sulla costa B...6 e N...8. Avete capito? Il vostro rapporto sopra il M...i ha piaciuto molto e vi rimetterò altri fondi. Vorrei sapere altri schizzi sull'Art... di cui già vi parlai nel mese di maggio. Verso la fine del mese anderò a vedervi. Allora noi combineremo tutto, poichè certe cose non sono fatte per la penna.

Avete visto Boc...? Egli mi scrive che il P... è incantato dell'opera nostra.

Egli mi dice che si deve affrettare la soluzione. L'Italia deve cadere. Bisogna combatterla con le sue proprie armi. Contro i briganti è permessa qualunque arma. Dio è con noi. L... mi ha promesso una decorazione; l'aspetto.

Quanto al signor L. Gal... rimpiango che egli ci abbia abbandonato per causa di B... Perchè non lavora egli più con noi? Io pagherei ogni somma

che lui esige. — Ma i suoi rapporti devono passare per le mie mani. Egli avrà la mia prossima lettera sotto il nome convenuto. — La mia ultima gli deve essere rimessa dal signor Abate G..

Raccomandate sempre le vostre lettere affine di evitare lo smarrimento. Se avete delle cose importanti telegrafatemi e verrò a prenderle personalmente.

Tante cose.

Z.

Vienna 15 agosto.

Vi sono dopo questo altri documenti, la cui importanza però appare molto minore.

Una lettera di G. Carducci

L'illustre poeta ha diretto, in nome del comitato pel monumento ad Oberdan, queste fiere e nobili parole al Presidente della Società operaia di Bologna:

Sig. Presidente della Società Operaia di Bologna.

Il Comitato costituitosi in questa città a serbare la memoria e il retaggio del sacrificio di Guglielmo Oberdan per la patria, fece fare, non potendo altro, un medaglione con la effigie del martire. Esporlo in luogo pubblico a documento e ammonimento del popolo italiano, per ora non si può.

A nome del Comitato prego voi, sig. Presidente a voler ricettare nel luogo della Società Operaia la povera immagine

in fin che il danno e la vergogna dura

Giorno verrà che ne la trarremo e la collocheremo nella gran luce della gloria e della libertà d'Italia.

Allora anche quelli che oggi la perseguitano vorranno essere della processione. Ma io credo che i popolani di Bologna raccoglitori oggi di questo anatema, diranno: *Indietro vi giacchi.*

Con osservanza

Giosuè Carducci.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 16

Presidenza Biancheri.

Magliani presenta il progetto di approvazione delle convenzioni con Rothschild di Vienna per prolungare la concessione della salina di S. Felice e pel progetto di proroga dei termini della provvisoria applicazione per lo sgravio del sale, dell'imposta fondiaria e l'aumento di alcuni tributi indiretti.

Coppino presenta il progetto per la conservazione dei monumenti ed oggetti di antichità ed arte.

Riprendesi la discussione del progetto di ordinamento del credito agrario all'art. 25.

Approvasi questo e tutti gli altri articoli.

Procedesi alla votazione segreta su questa legge — che risulta approvata con voti 114 contro 96.

Del Giudice interroga il ministro guardasigilli sulla veridicità dei documenti nel processo Des Dorides pubblicato iersera dalla *Tribuna*.

Taiani risponde che quei documenti sono conformi al vero.

Del Giudice constata la gravità del documento e raccomanda al governo di vigilare alla sicurezza dello Stato. Levasi la seduta alle sei.

Dalle rive del Ticino

(Nostra Corrispondenza)

Pavia, 14 febbraio.

Suicidio per debiti di giuoco — Il « Ruy-Blas » al Fraschini.

Il suicidio d'un giovane di 23 anni studente ed ufficiale presso la nostra Prefettura, del povero Tartagliani, ha costretto le Autorità ad aprire gli occhi.

A Pavia si giuoca da forsennati, da pazzi. Gli studenti, in ispecial modo quelli poveri, si gettano colla disperazione del bisogno sul tavolino da giuoco, e perdono anche quel poco che hanno per vivere, rimanendo poi costretti ad incontrare debiti enormi per tirare avanti, debiti che non possono soddisfare, debiti che rovinano i fiduciosi ed onesti esercenti.

L'autorità ha fatto bene a chiudere il *Caffè Cavour* e la trattoria del *Portofranco*, dove si giuocava d'azzardo somme fortissime. Ha fatto bene, ma troppo tardi, giacchè ha aspettato che ci fosse prima una vittima, la quale gettasse il grido d'allarme.

Non pietà, non misericordia per gli esercenti, i quali non hanno rimorso di rovinare la gioventù col permettere, a scopo di lucro, che si giuochi al *maccio*, alla *zecchinetta* nei loro negozi, che non pensano alle famiglie lontane di questi disgraziati, al male che fanno alla loro stessa città.

Il povero Tartagliani che si è ammazzato perchè non poteva soddisfare ai cosiddetti debiti d'onore, prometteva assai come ingegno come carattere.

Egli era collaboratore della *Provincia Pavese* e della *Rivista scientifica*.

Rincasato domenica ad ora avanzata di notte dopo aver passata la sera allegramente in briosa compagnia, verso le tre si sparava un colpo di revolver alla tempia.

La padrona di casa, avvertita dalla detonazione, correva in istanza a tempo per raccogliere il suo ultimo respiro.

Venne tosto telegrafato al padre che abita a Napoli, la triste notizia.

Ventiquattrore dopo egli era a Pavia ad assistere ai funerali del suo figlio, egli seguì il feretro fino al *Camposanto* sotto la neve che cadeva abbondantemente, senza piangere, torvo nello sguardo, con un'espressione sul viso, la quale indicava un dolore terribile, muto, che non poteva trovare lo sforzo delle lagrime. Quel dolore gridava vendetta contro coloro, che furono la causa di questo tristissimo suicidio.

Al *Fraschini* s'è inaugurata la stagione d'opera senza dote, senza canone dei palchettisti per merito di due coraggiosi pavesi, il sig. Borda ed il sig. Vecchio, che ne assunsero l'impresa non volendo lasciar Pavia priva d'uno spettacolo qualsiasi durante la stagione di Carnevale.

Il *Ruy Blas* è eseguito molto bene, gli artisti sono migliori di quelli dell'anno scorso, in cui si aveva la vistosa dote del Comune.

Il tenore, sig. Stacci, è la colonna dello spettacolo. Getta arditamente, come una sfida, al pubblico le sue note vibrato squillanti che lo rimemora con continue ovazioni.

La sig. Crenny, benchè non abbia punto la figura adatta alla sua parte, tuttavia con la sua franchezza di scena, con le sue note acute bellissime sa fersi applaudire.

Buona voce ha il baritono, come avvenenza, disinvoltura, buona scuola di canto la signorina Catalani.

Il maestro Boniccioli è un mago, giacchè ha trasformato l'orchestra da quella ch'era negli anni passati, infondendole vita, calore, affiatamento.

Tra due alla fine dello spettacolo:

— Hai veduti i due ministri del terzo atto?

— Sì, neanche Sbarbaro per quanto odia i nostri ministri, vorrebbe vederli ridotti in così compassionevole stato!

A. P.

Corriere Veneto

Da Venezia

15 febbraio.

La morte di Borro; i funerali — al Teatro Rossini — Un busto di Galletti.

Mori in questi giorni a Venezia il cav. Luigi Borro dopo tre mesi di malattia ed in età di 60 anni.

Questo valentissimo artista dai lunghi capelli aveva bella la persona ed originale l'aspetto; di cuore affettuoso e di animo gentile era meritevole di condurre una vita meno travagliata e di avere assai meno detrattori e nemici.

Il suo monumento a Manin, che sfida le atroci critiche di cui fu l'oggetto, è uno splendido attestato del suo vasto ingegno artistico, e della sua potenza creatrice. Peccato ch'egli abbia abbandonato la nobilissima arte sua per cui aveva ingegno, studi, carattere per la pittura e quest'ultima per darsi a raccogliere i dipinti in un'età in cui avrebbe potuto lasciare altre prove della sua preziosa valentia.

Il dolore per la morte immatura di un figlio strappò le penne al suo grande ingegno e lo rese taciturno e triste per tutto il rimanente della sua vita. Diede prova di nutrire sentimenti patriottici e liberali combattendo da valoroso a Venezia ed a Roma nel 1848 e 1849.

Lo portarono all'ultima dimora gli studenti della R. Accademia di belle Arti preceduti dalle Associazioni artistiche, dalla Società di Mutuo soccorso fra artisti, dalla Società degli scalpellini e da uno stuolo di amici e di artisti.

Il sig. Orio, amico del defunto, ed il sig. Barossi rappresentante il consiglio accademico, espressero eloquenti parole in di lui onore.

La compagnia di operette diretta ed amministrata da G. Gargano rappresentò con brillante successo *Il Tesoro del castellano* di F. Leitz.

Carina tanto la Luzzi nella sua parte di Brunetta.

Il simpatico A. Gargano non fa torto al suo nome rimeritandosi di continuo le simpatie del pubblico che lo applaude di cuore.

Tirannia di spazio c'impedisce di parlare estesamente di F. Gargano, A. Ferrarini, G. Piraccini i quali tutti rappresentano sempre con esito felice le parti graziose e brillanti che vengono loro affidate.

Alla simpatica compagnia auguriamo di vero cuore quattrini ed applausi a iosa.

Sotto le Procuratie vecchie il sig. **Girolamo Bortotti** espone un bel busto rappresentante il cav. Antonio Galletti sostituto Procuratore del Re.

È un lavoro tutt'altro che spregevole, condotto con cura e modellato con buon gusto e con senno.

Se togli qualche inesattezza anatomica, che soltanto rileva chi accuratamente l'esamina, quel busto, colorito a finto bronzo, è trattato con insieme armonico di piani e mostra una spiccata attitudine per la plastica congiunta a studi severi in chi l'ha eseguito.

Badia Polesine. — Completatosi il corpo insegnante di questa scuola, si nota continuo il progresso di essa sotto la direzione del prof. **Mazzari**, che presta le più intelligenti cure per facilitare le pratiche già iniziate onde convergerla in governativa.

Cadore. — Tutti i paesi del Comelico prendono viva parte al dolore per la morte di **Bortolo Martini** di Candide, giovane simpatico, liberale, franco ed onesto. Egli fu il primo fra i promotori della Società del tiro a segno, della istituzione di una musica, delle latterie sociali, insomma non ci era un'impresa di pubblica utilità, un'opera filantropica o patriottica di cui egli non fosse alla testa.

Portogruaro. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo organico dell'ospedale di Portogruaro.

Rovigo. — Il *Conciliatore* fa i più sperticati elogi a quel simpaticissimo rivenditore di giornali **Benedetto Ludi** che piantò un'agenzia giornalistica anche alla stazione. Noi ci associamo a queste lodi ben meritate da quell'onestissimo cittadino che vende anche il *Bacchiglione* mostrandosi un vero re dei galantuomini.

Corriere Provinciale

Da Este

16 febbraio

CUCINE ECONOMICHE

Sono stato a visitare le Cucine Economiche, istituite dai nostri amici, in mezzo ad ostacoli, che da molti si credevano insuperabili; e le vidi funzionare in modo così perfetto, da restarne addirittura stupefatto.

Sia resa la meritata lode all'operaio **Giuseppe Vascon**, che primo suggerì l'idea, la quale maturata ed attuata in brevissimo tempo da benemeriti cittadini, si vede ora portare i suoi benefici effetti ad un grande numero di poveri, che benedicono le istituzioni che dal progresso emanano.

Vollì assistere alla distribuzione che veniva fatta delle minestre; è cosa incredibile, in meno di un'ora furono distribuite 270 minestre; e vecchi pallidi e smunti quando entravano nella sala destinata all'uopo, ripartivano, dopo mangiata la loro razione, coloriti e rinforzati, da non sembrare più quelli, che erano precedentemente entrati.

È un coro di applausi e di benedizioni a coloro ch'ebbero il felice pensiero d'istituire tale benefica opera; e le loro fatiche sono certamente compensate dalla voce del povero che continuamente li ringrazia.

Se il popolo è nelle misere condizioni in cui si trova, per la scarsa retribuzione del suo lavoro, almeno lo conforta il pensiero, che con soli 10 centesimi, ottiene dalla Cucina Economica una razione di minestra che gli basta a mantenere la vita per un'intera giornata; e mentre colla contribuzione dei 10 centesimi, lo si sottrae all'umiliazione di chiedere l'elemosina, lo si aiuta coll'unione delle forze del popolo a rendere meno infelici i giorni della sua esistenza.

I *Conservatori* dovrebbero concorrere a prestare tutte le loro forze non solo a costruire le opere di previdenza, se vogliono conservare più a lungo quelle istituzioni di cui si mostrano tanto teneri, per evitare il vulcano che la miseria accende sotto i loro piedi.

Sarebbe desiderabile, che allato di

questa pia istituzione, altre ne sorgessero a lenire le sofferenze del povero; e mi consta che il mio carissimo amico **Ugo dott. Lanzi**, presidente delle Cucine Economiche, stia, d'accordo con altri amici, apparecchiando il progetto per gli *Asili notturni*, che oramai nelle principali e civili città d'Italia hanno già assicurato il riposo al misero che è senza letto.

È veramente deplorabile che in una colta e civile città, si veggano in tutte le stagioni dell'anno, uomini giacenti sui sassi a dormire, perchè privi di mezzi e di abitazione, senza che la mano del facoltoso possa concorrere a togliere tale miseria.

I sinistri augurj, profetizzati da alcuni, scomparvero innanzi alla realtà delle cifre, perchè, mentre essi credevano che le Cucine Economiche non si potessero reggere con la contribuzione di 10 centesimi per ogni ragione, il Comitato, valendosi dell'opera previdente dei sig. **Daniela Stragnano** e **Tono Catterino**, prova, che non solo vivono di vita propria, ma ne hanno ad esuberanza, così da poter distribuire il di più col miglioramento dell'azienda economica e sociale.

Continui la Presidenza nella sua opera salutare; e con ciò, se da un lato non esportà gli arditissimi e coraggiosi sottoscrittori delle azioni ad alcuna perdita, avrà d'altra parte il plauso e la benedizione dell'intero popolo **A. A.**

Cronaca Cittadina

Per la salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (17) casi nuovi uno in Città, seguito da morte. Dei casi precedenti un morto ed un guarito in Città. »

Acqua potabile. — Sappiamo che oggi, ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, venne stipulato il contratto definitivo per la costruzione dell'acquedotto tra il Municipio e la Società Veneta di costruzioni. Siamo ben lieti di questo fatto, e speriamo che così si darà presto mano ai lavori per l'importantissima opera destinata ad essere una delle massime guarentigie della pubblica salute in caso di contagi e una delle massime compiacenze dell'amministrazione **Tolomei**, che addusse a questa importante risoluzione, uno dei più vivi voti dell'opposizione.

Per le feste carnevalesche. — Il Comitato di beneficenza per le feste carnevalesche invita tutti i membri di detto comitato ad intervenire alla seduta che avrà luogo nella sala della Gran Guardia (domani) giovedì alle ore 2 pom. Trattasi di deliberazioni importantissime e quindi si prega tutti a non mancare.

Consiglio di disciplina dei procuratori. — In seguito alle elezioni avvenute nel giorno 29 gennaio a. c., il Consiglio di disciplina resta formato dei signori avvocati:

Beggiato comm. Tullio presidente; **Squarcina Ferruccio segretario**; **Indri cav. Egidio tesoriere**; **Alessio Giulio, Barbaro Ermolao, Cosma cav. Giulio, Fantoni Carlo, Favaron cav. Antonio, Maggioni Giovanni, Marin Alessandro, Piave Baldassare, Poggiato Daniele, Segrè Salomone, Valli Eugenio e Viterbi Giuseppe.**

Banchetto degli avvocati. — Iersera nelle sale dell'albergo alla *Croce d'oro*, fu dato tra avvocati un banchetto.

Domini fra i presenti la massima buona armonia.

Letamaio in città. — Sissignori! non è soltanto nel suburbio ma anche nel centro della città che abbiamo i letamai!

Così si scrive richiamando l'attenzione del municipio — ne scrivemmo ancora anche nello scorso estate —

sopra quel letamaio che vi è fra Ponte Altinate e Ponte della Stufa negli ex-magazzini Tessaro.

Siamo nel centro della città; dall'una parte a **Pedrocchi** e dall'altra verso gli **Eremitani** colla sede del Distretto Militare.

Ci pare che il Municipio dovrebbe far presto a provvedere; richiamiamo in proposito la sua attenzione.

Arrivo. — E' giunto a Padova per assistere al processo della Banca Veneta l'illustre statista **Francesco Crispi**. Gli mandiamo i nostri saluti.

Istituto Musicale. — L'istituto musicale darà venerdì (19) alle ore 8.30 p. uno dei suoi geniali trattenimenti cui prenderanno parte anche gli esimi artisti di canto signora **Anna De Laterner** e **Alfonso Garulli**. La sarà una serata coi fuochi. A domani lo svariatissimo programma.

Concerti quaresimali. — Siamo lieti di poter annunziare che la Presidenza dell'Istituto Musicale, facendo plauso alla intelligente iniziativa dei cultori della musica classica che ebbero l'idea di darci nella ventura quaresima alcuni concerti, ha concesso che i professori dell'Istituto vi prendano parte.

Un grazie pure va rivolto alla famiglia **Selvatico Estense** che, sempre pronta a favorire ciò che torna di decoro all'arte ed alla nostra città, ha gentilmente concesso per la mattinata l'uso della sala del proprio palazzo.

Ed ora attendiamo con impazienza di poter pubblicare i programmi di questi concerti che saranno delizia dei buon gustai.

Ladri di Zigarri. — Cinque sconosciuti avinazzati recatisi nella bottega di sali e tabacchi al ponte di ferro dopo aversi preso alcuni zigarri di verginia fuggirono senza pagarne l'importo.

Furto ed arresto. — Venne arrestato il pregiudicato **M. F.**, sarto, per furto qualificato.

Artisti cittadini. — Abbiamo sotto gli occhi parecchi giornali, i quali parlano tutti colla massima ammirazione del nostro concittadino **Volebele** a quel Teatro dei Rinnovati in Siena.

La *Nuova Lupa* parlando della sua serata d'onore dice che « fu un vero trionfo per questo giovane artista. Accolto da un lungo applauso al suo presentarsi sulla scena, il **Volebele** fu fatto segno a continue acclamazioni durante tutta l'opera *Guarany* e specialmente nel duo di amore del primo atto, bissato come il solito, dove con sua bella e potente voce, piena di sentimento, scuote le fibre degli spettatori e li trasporta fino all'entusiasmo. L'entusiasmo raggiunse quasi il delirio quando il **Volebele** cantò la romanza della *Marta* due volte, mentre il pubblico, ritto in piedi, faceva crollare il teatro dagli applausi e dalle grida di: *bravo! bravo!* »

La *Farfalla* ne scrisse che « desta gran fanatismo. »

Al *Fra Diavolo* di Parma scrivono poi chiamandolo « la più giovane e la più salda colonna della compagnia. Questo simpatico artista, dalla voce bellissima, potente, intonata, farà, ne siamo certi, una brillante carriera. »

E così via via! S'abbia adunque il **Volebele** le nostre congratulazioni sincere.

Teatro Garibaldi. — E sarà sempre una bella commedia « *La botzeta de l'ogio* » di **R. Selvatico**. E quando si hanno degli interpreti, come la **Zanon**, **Zago**, **Corazza**, tutti i pregi di un lavoro spiccato in grado eminente.

Iersera si è riso di cuore; **Zago** è sempre un'adorabile macchietta.

Nella recita « *I quattro rusteghi* » ci siamo dimenticati di fare gli elogi all'attore **Corazza**, che ha sostenuto ottimamente la sua parte. Ripariamo oggi all'involontaria dimenticanza.

Per stasera è annunciata una produzione trabellata di **Gallina** « *I oci del cor* ». Che delizioso vecieto sarà lo **Zago!**

Una al di. — Un buon contadino entra nel negozio del calzolaio più elegante della capitale, denuda completamente il suo grosso piede e comanda:

— Un paio di scarpe.

E il calzolaio, col tuono più naturale di voce:

— A elice o a vela?

Bollettino dello Stato Civile
del 14 Febbraio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.

Matrimoni. — **Paccagnella Giuseppe** di **Domenico**, vendiferro, celibe, con **Cucinato Marina** fu **Angelo**, sarta, nubile — **Piccolo Luigi** di **Pietro**, affittanziere, celibe, con **Scarso Rosa** di **Luigi**, affittanziere, nubile.

Tutti di Padova.
Morti. — **Maretti Vittoria** di **Gregorio** di anni 4 di Padova — **Sitoto Gaetana** fu **Antonio** di anni 62, villica, nubile, di **Vigonza** — **Magro Piziato Maria** di **Lorenzo** di anni 29, villica, coniugata.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. **Giacinto Gallina** rappresenta:

I oci del cuor — *El viaggio dei sposi* — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 17 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	97	70. —
Fine corrente »	97	60. —
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	25. —
Banco Note »	2	—
Marche »	1	24. —
Banche Nazionali »	2215	—
Credito Mobiliare »	954	50. —
Costruzioni Venete »	302	—
Banche Venete »	316	50. —
Cotonificio Veneziano »	188	—
Tramvia Padovano »	380	—
Guidovie »	95	—

Diario Storico Italiano

17 FEBBRAIO

Fortiguerra Nicolò d'una antica e nobile famiglia di Pistoia che ha dato alle lettere soggetti cospicui muore a Roma in data odierna nel 1735.

Egli si acquistò molti meriti verso i papi **Eugenio IV**, **Nicolò V**, **Pio II** e **Paolo III**. Diresse con buon successo l'esercito pontificio, e in qualità di legato inviato a Napoli ottenne dal re **Ferdinando d'Aragona** la restituzione di **Benevento** e di **Terracina**, e concluse anche il matrimonio di **Antonio Piccolomini**, nipote di **Pio II**, con una nipote dello stesso re.

Fu generoso protettore delle lettere e impiegò gran parte delle sue ricchezze in molti stabilimenti d'istruzione.

Aveva 55 anni quando morì.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: **Ridolfi**.

Giudici: **Bettanini** e **Marconi**.

Supplente: **Cortella**.

Cancellieri: **Schinelli** e **Franchi**.

P. M.: **Cisotti**.

Parte Civile: **Avv. Diena** e **Valli**.

Difensori: **Busi**, **Bizio**, **Ascoli**, **Rossi**, **Villanova**, **Franco**, **Caperle**, **Leoni**, **Erizzo**, **Pennati**, **Stoppato**, **Viterbi**, **Duse**, **Giuriati**, **Pascolato**, **Stivanello**, **Crispi**.

Udienza antimeridiana

del 16 febbraio

(Continuazione dell'interrogatorio dell'accusato **Tirelli** e dell'udienza antimeridiana di ieri).

Un prete gli consegnò anche un rubino dell'**Andreino** per L. 4 mila.

L'**Andreino** del rubino e zaffiri non ricevette neppure un centesimo. **Manzi** levò i zaffiri da una casa di **Londra** e li spedì alla Banca Veneta, ed in proposito esiste una lettera sua e dopo non sentì più parlare di zaffiri, nè dell'**Andreino** più gliene parlò.

Egli non ebbe mai aperto conto corrente colla Banca, colla quale non

ebbe affari che di cambiali. Egli non autorizzò mai l'apertura di conto corrente in suo nome.

Lasciò le pietre preziose alla Banca in semplice custodia, e sui primi rubini ebbe un *chèque* di 100 sterline.

Le pietre preziose alla Banca figuravano sotto il suo nome come conobbe posteriormente dai registri.

Il **P. M.** vuol sapere i pagamenti di **Tirelli** per conto di **Andreino** in Italia ed altrove.

Tirelli cita alcuni pagamenti fatti per l'**Andreino**.

Dopo l'affare della seta parlò a **Firenze** coll'**Osio** e col vice presidente **Moschini** per gli affari pendenti.

Parla anche di un tappeto bucato consegnato all'**Osio** per L. 8 mila.

Il **Pres.** osserva esser cosa irrazionale che un tappeto bucato dai sorci si fosse valutato L. 8 mila.

Una sera **Osio** gli disse d'aver usato il suo nome per un affare di borsa.

Giuriati dice probabile che il cav. **Andreino** non comparisca all'udienza.

Tirelli dice che dalla vendita della seta che in Italia costava L. 60 mila se fosse arrivata in **Birmania**, si sarebbero ricavate L. 150 mila.

L'udienza è levata alle 12.

Udienza pomeridiana

del 16 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Osio, rientrato, conobbe il **Tirelli** nel 1872 al **Cairo**. **Osio** direttore della Banca nel 1875 fece per la stessa un affare con **Tirelli**, ossia di una società tra **Tirelli** e **Trevisini**, per importazione ed esportazione di merci dalla **Birmania**.

Egli non ci entrò che per somministrare i fondi e le operazioni relative. Fin dal 1874 propose gli affari alla Banca; ma non si accettò avendo la Banca altri affari da digerire.

Aveva il **Tirelli** allora dei rubini da vendere per conto di **Andreino**. L'affare colla Banca era questo: la Banca somministrava i fondi dietro cambiali, e quando la merce arrivava in **Birmania** sarebbero stati pagati. Nell'agosto 1875 furono protestate delle cambiali ed egli scrisse a **Tirelli** in **Birmania** acciò vendesse la merce o la depositasse. Le informazioni sulle case di **Londra** le ebbe benissimo da un corrispondente della Banca.

Intanto il **Tirelli** aveva dalla **Birmania** avuta la concessione delle strade ferrate, e venne in Italia e tosto sciolse la società vecchia e ne formò un'altra con certo **Manzi**, al quale scrisse che se non aveva almeno lire 300 mila di capitale non si arrischiava nell'affare, ma **Manzi** ne era innamorato e venne a Venezia con **Tirelli** e gli disse d'aver 150 mila lire sue 150 mila di suo fratello e quindi fece la società con **Tirelli** assumendosi il debito della vecchia società **Tirelli** verso la Banca in L. 75 mila, metà pagate in contanti e metà con cambiali firmate da **Manzi** e da **Tirelli** ed ancora insolute.

Le strade ferrate ebbero cattivo esito. In garanzia il **Tirelli** consegnò una cassetta di pietre preziose al **Manzi** per la sua parte dell'affare.

Poi seppe che il **Manzi** non possedeva nulla, e si tennero le cambiali colla firma del solo **Tirelli** che avrebbe pagato se l'affare **Birmano** fosse andato bene.

Così la Banca nel 1876 era creditrice di circa L. 40 mila in cambiali che furono rinnovate.

Le pietre preziose furono poi consegnate dal **Manzi** alla Banca per suo conto e nel 1878 vendute al sig. **Jacobbe Trieste**.

Alcuni mesi dopo ricevette una lettera dal signor **Minerbi** di **Andreino**, colla quale questi ritirava le sue pietre preziose; ma gli fu risposto che la Banca non aveva mai avuto nulla nè dal signor **Andreino** e nè per suo conto.

Qui ritorna indietro e parla di **Travisini** e **Pistoiesi** che conobbe quando si fece la prima società **Tirelli Trevisini Pistoiesi**. Gli fu presentato il **Pistoiesi** dal **Tirelli**, che era rappresentante del **Tirelli** in Italia.

Tirelli non presentò **Pistoiesi** all'**Osio**, il qual **Pistoiesi** disse anche di esser in relazione colla Banca, e lo vide con l'**Osio** la prima volta a Roma.

Osio dice che benissimo può aver veduto il **Pistoiesi** a Roma, ma prima con lui non aveva avuto veruna relazione.

Tirelli dice che forse avrà detto a Venezia che le pietre erano sue, e le mise nel contratto per suo conto sperando di far un buon affare con **Manzi**.

Osio **Tirelli** aveva conto corrente colla Banca senza che gli fosse bisognato che lo domandasse e dovea sa-

perlo dal momento che firmava le ricevute e riceveva i borderò. Non ricorda bene il cheque del 1874 al Tirelli e chiedeva ricevuta dal Tirelli per la Banca di cui era l'affare. Era la Banca che faceva l'operazione delle pietre preziose. Dal Tirelli comperò un rubino per L. 4 mila, ossia se gli affari fossero andati bene glielo avrebbe regalato; ma la bisogna avvenne diversamente. Non fu mai socio nelle società Tirelli; e Tirelli gli promise la partecipazione personale del 20 per cento sui suoi utili personali, e non sa dove sia andata la lettera relativa. Ebbe pure un tappeto vecchio del Re di Birmania, ossia pagò le spese di porto e lo ritirò, lo fece accomodare: il Tirelli voleva gettarlo in mare. Un sensale lo stimò L. 5 mila, ma niuno mai glielo offrì.

Il Pres. vuol sapere l'affare delle cambiali.

Osio dice che quando Tirelli propose le cambiali si trattava di costituire una società, cioè la società Tirelli Trevisini. La Banca veramente non voleva scontare le cambiali, ma egli fece un colpo di testa e le scontò.

Giurati vuol sapere chi di Londra diede buone informazioni delle case di colà ed Osio risponde che non ricorda.

Si legge l'interrogatorio dell'accusato Tirelli in cui dice che al suo arresto a Milano si sentiva calmo perché nulla aveva a rimproverarsi; dichiara il suo debito col Manzoni verso Banca che ha delle cambiali.

Tirelli fu in Birmania tre volte e spese L. 30 mila circa (su domanda del Presidente). La sua famiglia restò in Birmania un anno dal 1874 al 1875: sua moglie stava nella casa di Andreino ed il figlio in un collegio. Nel primo viaggio spendette L. 15 mila della moglie, nel secondo il Trevisini gli diede L. 7 mila; il terzo viaggio fu pagato dagli inglesi suoi soci. I rubini (le prime pietre preziose) li depositò semplicemente alla Banca Veneta che li vendette ed egli incassò l'importo (così nell'interrogatorio).

Il Manzoni gli pagava L. 1000 al mese ed ebbe anche sovvenzioni dall'Osio mentre era in Inghilterra per gli affari della seconda società e poscia l'Osio sovveniva la sua famiglia che abitava a Milano (questa seconda parte è verbalmente confermata oggi dall'Osio). Dica che non trasse mai cambiali sulla Banca Veneta (qui non sono comprese quelle della società) eccetto una che da Calcutta tirò sopra l'Osio. Nega d'aver mai avuto aperto conto corrente colla Banca. Parla bene dell'Osio da cui ebbe aiuti ed a cui fece diversi regali di oggetti orientali tra cui il rubino ed il tappeto, rubino che poi l'Osio conteggiò per L. 4000.

Una volta l'Osio sotto le Procuratorie disseggiò chesi era servito del suo nome per operazioni di borsa e ciò per metterlo in credito.

Osio dice che non ebbe mai reale partecipazione sugli utili delle Società, sebbene Tirelli gli avesse promesso il 20 per cento sui suoi utili personali.

Il Manzoni (interrogatorio scritto Tirelli) era a corto di quattrini quando si fondò la società, giacché poco dopo ebbe bisogno di denaro dietro cambiali.

Il Presidente non sa spiegarsi come Osio non sia cointeressato, mentre lo vide sempre nelle società predette, e l'Osio risponde che lo faceva per l'interesse della Banca Veneta la quale somministrava i danari.

Il suo conto (interrogatorio scritto del Tirelli) fu chiuso nell'aprile 1875 quando partì per la Birmania e rimase sorpreso quando lo trovò registrato ancora l'80 avendo liquidato l'affare dei rubini nel detto anno 1875.

Osio spiega che i rubini nel 1875 furono conteggiati al Tirelli, ma venduti con perdita molto tempo dopo e non capisce nulla né dei zaffiri né delle cambiali avallate dal Manzoni. Conclude dicendo che allora Tirelli non doveva avere la testa a segno, cioè quando il Tirelli fu interrogato dal giudice istruttore. (Spesso i due accusati Osio e Tirelli non si trovano d'accordo, sebbene il Tirelli modifichi alcun poco certi punti del suo interrogatorio scritto).

Adesso (4/4) arriva telegramma dal Ministero degli esteri dicente che Andreino non può comparire all'udienza di domani e che per posta arrivano i documenti. Quindi il Presidente avverte che si leggerà l'interrogatorio scritto del teste se non venisse.

L'avv. Bizio è dolente che non venga l'Andreino a cui avrebbe da fare molte domande dietro risultanze odierne.

Stupisce che Andreino non venga,

essendo impiegato del governo italiano.

Il Presidente osserva che le autorità italiane fecero il loro dovere e si eseguirono tutte quelle pratiche che gli tutti sanno. Aggiunge che si telegrafò al Ministero che era necessaria assolutamente la comparsa dell'Andreino ed il Ministero ha telegrafato analogamente in Birmania.

Bizio parla a lungo sul teste Andreino che è come un testimone abitante in Italia dicendo che lo si poteva costringere a venire; aggiunge che ciò che si vuol leggere non è un interrogatorio, bensì una semplice lettera od una nota, giacché l'Andreino non fu mai sentito da un giudice istruttore italiano o straniero. Conclude opponendosi alla lettura del così detto interrogatorio scritto.

Giurati si associa dicendo che la casa dell'Andreino a Mandalay è territorio italiano, perché egli è console italiano e sulla sua casa sventola la nostra bandiera.

Il Presidente risponde che dopo la lettura dei documenti in viaggio si delibererà in linea definitiva.

Bizio si oppone alla lettura della lettera o nota dell'Andreino.

Il P. M. osserva che Andreino come teste non è impiegato del governo italiano, ed aggiunge che per Andreino si fecero pratiche non mai usate, e che il teste non può essere costretto dal Ministero degli esteri a comparire, e quindi conclude per la lettura dell'interrogatorio scritto citando diversi articoli del codice in appoggio.

Bizio e Giurati parlano ancora a lungo sostenendo che Andreino è sul territorio italiano; distinguono tre sorta di rappresentanti all'estero cioè ambasciatori, consoli e ministri incaricati di affari; tirano in campo ancora la bandiera per sostenere il loro assunto.

Il P. M. risponde che la Corte può deliberare la lettura su qualunque documento sia creduto necessario allo svolgimento del processo.

La difesa replica.

Quando saranno arrivati i documenti citati dal telegramma la Corte si pronuncerà sull'incidente.

L'udienza è levata alle 5 1/4 e rinviata a domani alle 10.

Udienza antimeridiana del 17 febbraio

La Corte delibera di non deliberare circa l'incidente sul teste Andreino prima che giungano i documenti in viaggio.

Manzi scrive da Parigi che non può comparire alle Assise di Padova in causa dei suoi affari.

La Corte stabilisce, d'accordo col Pubblico Ministero e colla difesa di leggere l'interrogatorio scritto del teste.

(Continua.)

Un po' di tutto

Inondazioni. — I fiumi straripati nel New England cominciano a rientrare nel loro letto. Le perdite cagionate dalle inondazioni sono calcolate a parecchi milioni di dollari. Parecchie migliaia di persone si trovano senza asilo nelle vicinanze di Boston.

Naufragio. — Telegrafano da Nuova York, che il barco austriaco *Kravjerika*, proveniente da Marsiglia ha naufragato sulla costa di New Jersey.

Undici uomini sono annegati fra i quali tre marinai americani appartenenti all'equipaggio del canotto di salvataggio andato in soccorso della nave naufragata.

Il capitano austriaco e cinque suoi uomini solamente sono stati salvati.

I drammi delle caserme. — Giulio Savini era un giovane sergente del 9° fanteria di guarnigione a Palermo, il quale sino a poco tempo fa aveva mostrato sempre eccellente condotta.

Da alcuni mesi però sfoggiava del lusso e faceva delle spese che un sergente, colla sua modesta paga, non può certo fare.

Giorni sono finalmente si scoprì che l'infelice giovane aveva commesso diverse mancanze di genere amministrativo — diguiscò il comando del reggimento lo denunciò immediatamente all'autorità giudiziaria militare.

Ma il Savini lo stesso giorno si fece saltare la cervella.

Piuttosto che soffrire l'onta e il disonore — preferì morire.

Ultime Notizie

Ieri a Venezia è incominciato il celebre processo dei contadini mantovani Demmo già i nomi degli imputati; 19 sono presenti, 3 latitanti.

Fu costituito il giuri, e il collegio di difesa; si lessero parecchi atti.

Le guardie con soverchio zelo intendevano impedire alla gente di entrare; però ammonite dal presidente lasciarono libero l'ingresso!

(Dal giornali)

L'accordo sulla navigazione fra l'Italia e la Francia implicherebbe anche un accordo sulle tariffe doganali.

Nulla è però ancora precisato.

Il Ministero della guerra adottò alcuni provvedimenti riguardo alle truppe di Africa per riparare ai Janni della stagione estiva.

(Nostri dispacci)

Roma, 17, ore 9.25 ant.

Continua lo scandalo per le rivelazioni De-Vecchi. Taiani voleva procedere contro tutti gli indiziati personaggi addetti al Vaticano e coinvolti; Depretis nol vuole e cerca far sfumare il processo.

Capponi deputato d'Aquila si dimise dichiarandosi nauseato di vivere nell'attuale ambiente politico.

Si annunziano tese le relazioni tra Russia ed Austria. Intanto confermandosi i nuovi armamenti serbi e bulgari; ritenendosi inevitabile la guerra in marzo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 16. — Camera dei Deputati — Discutasi il progetto presentato dal governo per il riscatto della ferrovia Dna Bodenbach in Boemia. *Steiwender*, presentando alcuni documenti, fa accuse di carattere personale contro il ministro per il commercio. Questi rispondendo energicamente, qualifica le espressioni di *Steiwender* pure calunnie, come glielo proverebbe dinanzi ai tribunali.

New York, 16. — Secondo notizia dalla isola Bonaventura del Basso Canada, duecento canadesi francesi saccheggiarono i magazzini della città di Pasb ac impadronendosi delle farine e altre derrate. Attendosi nuovi disordini.

In Francia

Parigi, 16. — I giornali repubblicani applaudono alle elezioni del 14 corrente concludendo: I partiti monarchici non hanno più alcuna probabilità di ricorrere ai loro elettori: I giornali conservatori attribuiscono la loro disfatta alle candidature ufficiali.

In Egitto

Cairo, 16. — Ieri ebbe luogo una nuova conferenza fra il Kedive, Mouktar e Wolff. Non si constatò alcun progresso nei negoziati.

Cairo, 16. — Alcuni disertori constatarono che la ribellione nel Kor-dofan è molto ingrandita.

In Oriente

Filippopoli, 16. — Ieri fu ordinato il richiamo del contingente da 18 a 30 anni, ingiungendogli di raggiungere al presto possibile reggimenti in Bulgaria.

Pietroburgo, 16. — Il *Journal de Saint Petersburg* a proposito della recente circolare turca dice che l'accordo è possibile sul primo e sul secondo punto, po'chè la Porta constata 1. che il rinnovamento dei poteri del governatore della Rumelia è soltanto una questione di forma, benchè la Russia sia di altro avviso; 2. che le modificazioni dello statuto rumeliotto devono stabilirsi d'accordo colle potenze. Circa il 3. punto riguardante l'accordo militare, esso è contrario al diritto pubblico in Oriente. Infatti, i paesi cristiani vassalli del sultano non furono mai obbligati a fornire contingenti alla Turchia.

La Russia che liberò la Bulgaria non può ammettere che l'esercito bulgarico chiamasi a tale missione; se si è potuto dimenticarlo a Sofia, non lo si ignora altrove.

Atene, 16. — Dicesi che l'inghilterra abbia fatto delle nuove pratiche,

invitando la Grecia a disarmare. La Germania avrebbe fatto una comunicazione simile. Assicurasi che le navi delle Potenze incrociano fra Candia e Cerigo per impedire uno sbarco e ventuale dei greci a Candia. Credesi che la Russia difenderà gli interessi ellenici. Credesi generalmente che la Grecia resterà armata insistendo nei suoi reclami.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le goccie concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Nel corrente mese saranno fissate le estrazioni della



Grande Lotteria NAZIONALE ITALIANA

I biglietti si vendono a LIRE I CADUNO

presso tutti i Cambia-valute, Tabaccai e Uffici postali del Regno.

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone.

Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza PEL CARNOVALE

Specialità diverse

Assortimenti Vini Spumanti, Sorpresso, Decorazioni per Cottillon. Bomboniere dolci. Conserve alimentari, Prodotti per scaturire Rosi, Santorso (Schio). Vendita esclusiva vere Caramelle Baratti Milano, Torino.

Pastiglie Pettorali Incisive contro la TOSSE (Vedi avviso IV Pagina)

Pastore Antonio

fu PIETRO

CALDERAIO E MACCHINISTA PATENTATO

Domiciliato al Bassanello di dietro al signor Maurelio

pronto a qualunque operazione, Tubi, Fornelli, Piastre, ecc.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo della Piazzetta Pedrocchi (come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il Calendario Popol. Perpetuo di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 9, vicino il Pedrocchi Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ALL'

OFFELLERIA NARDARI

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI si trovano a qualunque ora e sempre caldi

KRAPFEN, RAFFIOLI E BIGNÈ I Committenti possono averli ad ogni loro richiesta anche a domicilio.

AVVISO

I fratelli Vittorio e Carlo De Gerstonbrand, abitanti in Piazzetta Pedrocchi N. 519 danno lezioni di parecchi istrumenti; e più specialmente di Pianoforte, Ocarina ed Armonica semi tonata. Per l'insegnamento del Pianoforte, i predetti fratelli si valgono dei migliori metodi adottati nei primari Conservatori ed Istituti d'Italia, Francia e Germania. I fratelli De Gerstonbrand accordano anche Pianoforti; e nella corrente stagione del Carnevale, assumono impegni per feste da ballo pubbliche e private: il loro repertorio musicale, è sceltissimo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

L'Ecrisonylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei GALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pildole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

